

Pil a due velocità: al Sud quasi la metà del Nord

Il pil per abitante nel 2014 è stato di 32.500 euro nel Nordovest, di 31.400 nel Nordest e di 29.400 nel Centro. Il Mezzogiorno si è collocato all'ultimo posto con 17.600 euro, meno del 43,7% rispetto a quello del Centronord (-43,2% nel 2013). In termini di reddito disponibile, il divario si riduce al 33,3% (-34% nel 2013). Secondo l'Istat, la spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi correnti è stata di 18.900 euro nel Nordest e nel Nordovest, di 17.200 al Centro e di 12.600 nel Sud. Nel 2014 il pil in volume, a fronte di una riduzione nazionale dello 0,4% sul 2013, ha registrato un incremento dello 0,4% nel Centro e una flessione dell'1,1% nel Mezzogiorno, dello 0,8% nel Nordovest e dello 0,2% nel Nordest.

Tra il 2011 e il 2014 le aree che hanno registrato i più marcati cali del pil sono state il Nordovest e il Mezzogiorno (rispettivamente -5,7% e -5,6%). La flessione è stata più contenuta nel Nordest (-4,3%) e nel Centro (-4,2%). Nel periodo 2011-2014 solo il Lazio e la provincia autonoma di Trento hanno registrato variazioni positive dell'occupazione, mentre Calabria, Liguria, Puglia e Campania hanno segnato le cadute più ampie (con diminuzioni comprese tra il 6 e il 4%). Il reddito disponibile per abitante in termini nominali è stato, nel 2014, di 20.700 euro nel Nordovest, di 19.900 nel Nordest, di 18.500 nel Centro e di 13.200 nel Mezzogiorno. La graduatoria delle regioni per livello di reddito disponibile pro capite nel 2014 ha visto al primo posto la provincia autonoma di Bolzano, con circa 22.500 euro, e all'ultimo la Calabria, con 12.300 euro. Nel 2014 il reddito disponibile ha segnato una flessione dello 0,6% nel Nordest e dello 0,1% nel Nordovest, mentre è aumentato dello 0,5% sia nel Centro, sia nel Mezzogiorno. Nel 2013 Milano è stata la provincia con il livello di valore aggiunto per abitante più elevato, 44.600 euro. A seguire, Bolzano con 36.400 e Bologna con 33.600 euro.